

## **Breve nota sulla procedura da seguire**

### **Preliminari**

*L'allestimento proposto può riguardare temi tipici di una comunicazione istituzionale legata alla città (per esempio la cultura urbana, i luoghi storici, l'architettura, i musei e gli archivi, le tradizioni ecc.). Si tratta di valorizzare questo o quell'aspetto della città.*

*L'allestimento non è il centro della comunicazione, ma lo strumento della comunicazione. Alla fine dell'esperienza, ampia o limitata che sia, il visitatore deve ottenere maggiori conoscenze sull'argomento esposto*

*L'allestimento deve accompagnare la comunicazione e non sostituirsi ad essa. Quando lo percorro devo essere incuriosito, ma portato a comprendere il fine ultimo dell'allestimento.*

*Non è un allestimento commerciale, dove possono coincidere allestimento e messaggio, ma un allestimento che propone l'inizio di un percorso comunicativo. Nell'allestimento commerciale il valore del colpo d'occhio e dell'effetto "stupore" spesso sono l'unico contenuto che interessa l'azienda: comunicare un marchio (brand) e fissarlo nella mente dell'osservatore. Anche per ottenere questo risultato deve esserci uno o più elementi di regolarità che permettano il riconoscimento in diversi contesti*

*L'allestimento da realizzare deve essere generalmente misurato, nel senso di essere non eccessivamente invasivo. Solo in alcune situazioni molto difficili e in in cui il contesto non è di pregio, si può agire con maggiore decisione. Un allestimento troppo presente rischia di ottenere un effetto diverso dalle intenzioni. Per esempio può sovrapporsi in modo fastidioso alla lettura delle città fino o addirittura sostituirsi allo scenario da illustrare.*

*Ragionate sempre pensando a tutta la città e al modo come un allestimento può essere replicato, o applicato, a diversi contesti e con gradi diversi di intensità, estensione, dimensione.*

*L'allestimento deve accompagnare la comunicazione e non sostituirsi ad essa. Quando lo percorro devo essere incuriosito, ma portato a comprendere il fine ultimo dell'allestimento.*

*L'allestimento deve essere realizzabile, gestibile con costi ragionevoli, da montare in tempi stretti, richiedere un intervento sulla rete tecnologica (energia e telecomunicazioni) limitato, da predisporre in larga misura in officina e con il minimo di operazioni da eseguire sul posto.*

*È bene scrivere un elenco ordinato di obiettivi, problemi, soluzioni, scelte, desideri, suggestioni, esempi (con i riferimenti), materiali, colori, ecc. da riordinare in continuazione. L'elenco ci accompagnerà nel lavoro e alla fine sarà la traccia espositiva del lavoro finito. Il lavoro può anche partire "disordinato" ma deve via via trovare una sua regola interna.*

### **Definire sinteticamente l'oggetto delle comunicazione.**

*Il progettista collabora strettamente con i curatori e i committenti ma solo raramente ha anche compiti di progettazione dei contenuti. Nella realizzazione del progetto spesso il contributo del progettista può aumentare e diventare decisivo (nel bene e nel male). Un allestimento in cui il narcisismo del progettista "copre" l'evento in genere non è gradevole. Il visitatore desidera sentire che l'allestitore ha lavorato per facilitare le cose e non per mettersi in mostra.*

### **Cosa dobbiamo comunicare**

*Selezione dei contenuti essenziali che formeranno il progetto di allestimento. Questi contenuti devono essere sempre e comunque leggibili e non dipendere da particolari procedure o sequenze. Sono l'equivalente dell'attività facciamo quando sfogliamo una rivista; se è impaginata e scritta bene capiamo il senso dell'articolo, mentre la lettura dettagliata ne costituisce la comprensione approfondita. Comunque dobbiamo essere in grado di cogliere il senso della comunicazione ad ogni livello di lettura.*

### **Come vogliamo comunicare**

*Scegliere il metodo di comunicazione in modo da creare una sintonia con l'osservatore, che può così interpretare agevolmente il senso dei diversi artefatti messi in opera. Se modifichiamo il modo di esporre per ogni atto comunicativo costringiamo l'osservatore a continue revisioni del sistema di interpretazione, e rischiamo un rapido abbandono del percorso.*

*Le informazioni devono essere strutturate in modo che si possa approfondire per passaggi successivi senza privare il colpo d'occhio di una sua efficacia.*

### **Con quali tecniche esecutive comunicare**

*Scegliere la tecnica esecutiva in modo da creare una relazione stretta tra allestimento e contenuti. Chi vede quei materiali, quei colori, quelle modalità associative capisce di trovarsi di fronte a un palinsesto organico. Può decidere di percorrerlo o meno, ma può riannodare i fili in ogni momento.*

## **Materiali**

*Il materiale è la prima scelta perché ingloba una serie di possibilità e ne esclude altre. Ha delle caratteristiche fisiche che ne determineranno il modo d'uso e la percezione. Ovviamente non siete obbligati seguire la "natura" del materiale, nel senso che potete anche creare degli inganni; ma comunque la natura del materiale è il punto di partenza (per esempio una bandiera può essere di tela e muoversi al vento, può essere di lamiera e rimanere rigida, può essere di materiale plastico e oscillare senza sventolare, può nuovamente essere di tela impregnata di resina e risultare "bloccata", e così via).*

*Ogni materiale ha una sua tecnica di lavorazione, di montaggio, di trasporto e una sua robustezza, sensibilità alla luce e alla pioggia, resistenza agli urti e agli atti vandalici.*

*Inoltre ogni materiale ha modi, e costi, diversi in caso di reintegrazioni o ripristini (per esempio: la lamiera verniciata a fuoco e serigrafata non può essere ritinteggiata in opera, un pannello stampato e montato su supporto può essere sostituito rapidamente, un telo stampato può essere solo sostituito, eccetera)*

## **Colori**

*Ogni materiale ha una sua gamma cromatica o può essere colorato successivamente. Se manteniamo vivo il colore del materiale vuol dire che operiamo in primo luogo sulla materia. Per esempio il legno (in esterno sempre impregnato), l'acciaio color ossido (come l'acciaio CorTen), la tela grezza nelle sfumature dei marroni, le pietre e i cementi.*

*Poi possiamo colorare i materiali impregnandoli o miscelandoli (legno e cemento) oppure realizzare una superficie colorata (trattamenti superficiali). Le tinte possono essere semitrasparenti, coprenti, con superficie liscia o mantenere la superficie del materiale sottostante, con superficie con diverse granulosità dovute alla tecnica di stesa del colore o a dispersioni di materiali vari nella tinta. Possono essere opache, satinare o lucide e così via.*

*Il colore può essere il protagonista di una superficie o entrare in un dialogo con il materiale che lo ospita.*

## **Luce**

*Gli allestimenti possono essere esposti alla luce naturale, con tutte le variazioni che comporta, o avere un'illuminazione specifica. L'allestimento può essere illuminato da una sorgente o contenere un'illuminazione al suo interno. Può sfruttare la riflessione della luce o la trasparenza dei materiali.*

*L'occhio ha una grande capacità di adattamento ai differenti flussi luminosi e alle differenti temperature di colore. Possiamo guardare i dettagli di una facciata alla luce del sole (con valori che vanno dai 15.000 ai 30.000 lux) o disegnare su un tavolo ben illuminato (500-1000 lx) senza essere disturbati dalla differenza di flusso luminoso. Quando però i due sistemi convivono l'occhio si adatta al flusso maggiore e l'illuminazione artificiale diventa insignificante, a meno di non potere avere grandi potenze (vedi per esempio l'effetto di abbagliamento notturno degli ingressi delle gallerie stradali, con la prima parte tarata per la luce solare)*

## **Montaggio**

*Alcuni materiali possono sostenersi da soli, per forma e gravità, ma la maggior parte avrà bisogno di una struttura di sostegno, che non solo li sorregga nella posizione desiderata, ma sia in grado di sopportare le sollecitazioni esterne all'oggetto (vento, acqua, folla ecc.). Le normative di sicurezza in questo senso sono molto dettagliate.*

*Le strutture di sostegno devono essere montate prima e in genere hanno bisogno di mezzi e apparecchiature diverse da quelle che utilizzeremo per l'allestimento vero e proprio. In genere c'è una precisa sequenza nelle lavorazioni per evitare interferenze e danni reciproci. Inoltre in genere i mezzi utilizzati per realizzare la struttura portante sono, dimensionalmente, incompatibili con gli spazi dell'allestimento finito.*

*Per realizzare la parte portante, prima di realizzare strutture specifiche, bisogna ispezionare l'offerta sul mercato per valutare la componentistica standard.*